



Un Barbiere all'italiana: il Carlo Felice riprende lo storico spettacolo di Crivelli e Luzzati

Author : Connessi all'Opera

Date : 14 Gennaio 2020

Mercoledì 15 gennaio alle ore 20 torna al **Teatro Carlo Felice** di Genova *Il barbiere di Siviglia* di **Gioachino Rossini**. Un tesoro del patrimonio operistico nazionale, che tuttavia, alla prima assoluta al Teatro Argentina di Roma, il 20 febbraio 1816, cadde clamorosamente. Subito dopo il debutto disastroso, il compositore pesarese, allora appena ventiquattrenne, scrisse alla madre: «Le meraviglie della mia opera sono state disprezzate. Pensavo che il pubblico uscisse dal teatro felice e contento. Ma così non è stato». Già a partire dalla seconda recita, però, il *Barbiere* iniziò a trionfare, diventando, col tempo, il simbolo stesso del Rossini comico e, forse, dell'opera buffa italiana in generale, arrivando a conquistare persino artisti e filosofi dai gusti difficili come Beethoven, Stendhal e Hegel.

Al *Barbiere* hanno messo mano tutti, e spesso si è trattato di una mano “pesante”, che ha calcato gli aspetti comici del libretto di Cesare Sterbini tratto dall'omonima commedia di Beaumarchais. Alla tentazione della volgarità comica a tutti i costi non hanno ceduto **Filippo Crivelli**, **Lele Luzzati** e **Santuzza Cali**, rispettivamente regista, scenografo e costumista dell'allestimento del Teatro San Carlo di Napoli che, datato 1998, il Teatro Carlo Felice ripropone oggi non solo perché si tratta di uno spettacolo storico, di un Barbiere “all'italiana” ormai divenuto un classico, ma anche per rendere omaggio a un grande artista genovese, Lele Luzzati, scomparso nel 2007. «Noi presentiamo – dice Crivelli – un Rossini non grottesco, divertente ma non forsennatamente divertente, dove la commedia non è farsa, dove i recitativi sono trattati e interpretati come prosa, dove gli oggetti e i mobili creati da Luzzati possono provocare situazioni paradossali ma mai inutili». Un Rossini fantasioso e colorato, a metà tra la fiaba e il libro illustrato per ragazzi, davanti al quale vengono in mente le parole con cui Giorgio Strehler ha definito lo stile di Luzzati: «Di fronte alle sue scenografie si ha quasi sempre l'impressione di finire mani, piedi e pensieri dentro un sogno».

A dirigere l'Orchestra e il Coro del Teatro Carlo Felice, preparato da **Francesco Aliberti**, **Alvise Casellati**, che per il *Barbiere* ha una particolare predilezione, testimoniata dai numerosi incontri avuti in questi ultimi anni con la partitura rossiniana. Protagonista, un affiatato cast di specialisti rossiniani: **Alessandro Luongo**, **Daniele Terenzi** e **Sundet Baigozhin** (Figaro), **Annalisa Stroppa** e **Paola Gardina** (Rosina), **René Barbera** e **Francesco Marsiglia** (Il Conte di Almaviva), **Paolo Bordogna** e **Misha Kiria** (Don Bartolo), **Giorgio Giuseppini** e **Gabriele Sagona** (Don Basilio), **Simona Di Capua** (Berta), **Roberto Maietta** (Fiorello/Un Ufficiale).

Le luci sono di **Luciano Novelli**, il Maestro ai recitativi è **Sirio Restani**. Un contributo fondamentale alla ripresa dell'allestimento originale danno **Marco Castagnoli** (assistente alla



regia) e **Paola Tosti** (assistente ai costumi). Repliche fino al 21 gennaio.

Ulteriori informazioni: [Teatro Carlo Felice](#)

Photo credit: Marcello Orselli